

1. LADRI DI BICICLETTE

“ A tutto si rimedia,
meno che alla morte. ”

regia: Vittorio De Sica



PER COMINCIARE

Il film che conosceremo meglio in questa unità è *Ladri di biciclette*, di Vittorio De Sica, considerato uno dei capolavori del Neorealismo, tanto importante da essere stato inserito nella lista dei 100 film più rilevanti del ventesimo secolo. Nel 1950, durante la cerimonia degli Oscar, ha ottenuto un premio speciale riservato ai film in lingua straniera.

IL TITOLO

1 Proviamo ad immaginare a cosa può fare riferimento il titolo *Ladri di biciclette*: chi sono i protagonisti? Qual è il contesto? Perché si rubano proprio delle biciclette? A partire da queste semplici domande, in coppia provate ad immaginare di cosa parla il capolavoro di Vittorio De Sica.

IL GENERE

Ladri di biciclette è uno dei maggiori rappresentanti del Neorealismo nel cinema, movimento che ha avuto origine in Italia alla fine degli anni Quaranta ed è durato fino all'inizio degli anni Cinquanta. La caratteristica di questo movimento era la rappresentazione della vita quotidiana e delle esperienze reali delle classi sociali più umili: ma quali sono i suoi aspetti più caratteristici?

2 Leggete questo schema riassuntivo, scegliendo, tra le alternative **evidenziate**, i termini adatti per completare i titoli di ogni paragrafo.

- a. **Surrealismo / Rappresentazione / Realismo sociale**: il genere in questione si concentra sulla rappresentazione autentica della vita quotidiana e delle esperienze delle persone comuni, in particolare della classe lavoratrice e degli emarginati.
- b. **Attori non professionisti / insoliti / famosi**: per creare un senso di autenticità e spontaneità nella recitazione, molti film neorealisti utilizzano individui comuni per mettere in scena i ruoli principali.
- c. Ambientazioni **culturali / ricostruite / reali**: per consentire agli spettatori di entrare completamente nell'ambiente e nella cultura rappresentati, i film spesso sono girati all'esterno, in località che esistevano davvero invece che in set costruiti.

- d. **Temi sociali e politici / Argomenti culturali / Impegno ecologico:** al centro dei film neorealisti ci sono spesso la povertà, la disoccupazione, la guerra, l'occupazione straniera e la lotta per la dignità umana.
- e. Narrazione **hollywoodiana / anti-spettacolare / teatrale:** a differenza dei film hollywoodiani dell'epoca, che spesso privilegiavano un modo di raccontare molto spettacolare e basato sul sentimentalismo, il Neorealismo si distingue per la sua sobrietà e la sua mancanza di esagerazione nel presentare eventi straordinari, poiché si concentra sulla vita normale delle persone comuni.
- 3 Il Neorealismo, nel cinema, arriva dopo il periodo fascista, il suo cinema di propaganda e quello che è stato definito il cinema dei "telefoni bianchi". Ma perché questa definizione? Per scoprirlo, completate il testo descrittivo con le parole della lista.

romantico | usato | preoccupazioni | lussuosi | modernità |
realistiche | evadere | criticati | raccontavano

Durante gli anni Trenta e Quaranta in Italia, il genere dei "telefoni bianchi" era _____ per rappresentare un tipo di cinema leggero e spesso _____. Le storie si svolgevano in ambienti esotici e _____, come grandi ville di campagna, alberghi esclusivi e resort balneari. Questi film _____ la vita di personaggi della classe alta o borghese: il termine "telefoni bianchi" derivava dall'uso frequente dei telefoni di colore bianco nelle scene dei film da parte di attrici e attori. Oltre che simbolo di eleganza, i telefoni bianchi erano anche simbolo di _____ in un'epoca ancora poco tecnologica. Questi film davano quindi agli spettatori l'opportunità di _____ dalla realtà, immergendoli in un mondo di ricchezza e bellezza. Tuttavia, alcuni li hanno _____ come opere superficiali e poco _____, proprio perché si concentravano su tematiche lontane dalle _____ reali della vita quotidiana.

L'AMBIENTAZIONE STORICA

- 4 Ambientato a Roma, il film rappresenta la città in modo realistico e riflette perfettamente l'atmosfera della vita quotidiana dopo la Seconda guerra mondiale. Entriamo più nel dettaglio: quale immagine di Roma viene offerta dal film? Leggete il testo e indicate se le affermazioni che seguono sono vere o false.

Il film offre uno sguardo dettagliato sulla Roma del Secondo dopoguerra. La città è rappresentata attraverso i quartieri popolari, le strade trafficate, i mercati, le vie strette e i piccoli negozi.



La fotografia in bianco e nero di *Ladri di biciclette* aumenta il realismo della storia e rende la città poco luminosa, in sintonia con la trama del film. De Sica utilizza Roma come sfondo per raccontare la storia di Antonio Ricci, un padre di famiglia che accetta un lavoro umile per poter guadagnare qualcosa: in questa maniera, il regista mostra le differenti condizioni di vita degli abitanti ed evidenzia la loro disperazione e la loro dignità umana di fronte alla povertà e all'ingiustizia sociale.

In questo contesto, Roma non è rappresentata nella sua bellezza artistica o nella sua storia millenaria, ma come una città dura, dove le persone sono costrette a lottare per sopravvivere ogni giorno.

Tuttavia, attraverso la narrazione di De Sica, emerge anche un senso di solidarietà e compassione tra gli abitanti, che si manifesta nelle piccole azioni di gentilezza e nel sostegno reciproco.

	vero	falso
a. Nel film, si vede la Roma dei monumenti e la Roma distrutta dopo la guerra.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b. Il regista utilizza le vicende del protagonista per mostrare la miseria della città.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c. I colori sono fondamentali per sottolineare la luce nella storia e nella città.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d. Malgrado la storia raccontata, il film non offre una visione totalmente negativa della città.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

IL REGISTA

Vittorio De Sica (1901-1974) è stato un importantissimo attore, sceneggiatore, ma soprattutto regista cinematografico italiano.

De Sica inizia la sua carriera nel mondo dello spettacolo come attore teatrale negli anni '20. Successivamente, passa al cinema e interpreta un gran numero di pellicole, dai film muti degli anni Venti fino agli anni Quaranta, spaziando in vari generi.

Ed è proprio negli anni Quaranta che inizia la sua carriera da regista. La sua filmografia è caratterizzata da una profonda sensibilità verso i temi sociali, l'umanità e le difficoltà della vita quotidiana. Il regista era abile nel rappresentare le condizioni degli emarginati senza molti sentimentalismi, ma piuttosto con realismo e compassione.



5 Ora vediamo il riassunto di alcuni famosi film di De Sica: per ogni film sono proposti due titoli, entrambi corrispondenti a opere cinematografiche del regista.

Scegliete quello che, secondo voi, corrisponde alla trama e, dopo, verificate le vostre intuizioni con una ricerca su internet.

trama	titolo
a. Storia di Totò, un orfano che trasforma un campo di baracche in un luogo di speranza e solidarietà.	1. <input type="checkbox"/> <i>I girasoli</i> (1970) 2. <input type="checkbox"/> <i>Miracolo a Milano</i> (1951)
b. Storia di due ragazzi poveri, Pasquale e Giuseppe, lucidatori di scarpe, nella Roma del Secondo dopoguerra, implicati in un crimine.	1. <input type="checkbox"/> <i>Sciuscià</i> (1946) 2. <input type="checkbox"/> <i>Un garibaldino al convento</i> (1942)
c. Storia di una donna e di sua figlia che fuggono da Roma durante la Seconda guerra mondiale e nella lotta per la sopravvivenza affrontano fame, violenza e disperazione.	1. <input type="checkbox"/> <i>Umberto D.</i> (1952) 2. <input type="checkbox"/> <i>La ciociara</i> (1960)
d. Storia d'amore tormentata tra un'ex-prostituta e un ricco imprenditore.	1. <input type="checkbox"/> <i>Il giudizio universale</i> (1961) 2. <input type="checkbox"/> <i>Matrimonio all'italiana</i> (1964)
e. Film diviso in tre episodi, che mette in scena tre coppie diverse in tre regioni d'Italia differenti.	1. <input type="checkbox"/> <i>Ieri, oggi, domani</i> (1963) 2. <input type="checkbox"/> <i>L'oro di Napoli</i> (1954)
f. Storia di una famiglia ebrea benestante di Ferrara che deve affrontare la crescente persecuzione antiebraica del regime fascista.	1. <input type="checkbox"/> <i>Lo chiameremo Andrea</i> (1972) 2. <input type="checkbox"/> <i>Il giardino dei Finzi Contini</i> (1970)

GLI ATTORI

In linea con il movimento neorealista, quasi tutti gli attori del film erano non professionisti. Ma allora, come sono stati scelti?

6 Per ognuno dei tre protagonisti del film, membri della famiglia Ricci, sono proposte tre versioni legate alla loro selezione da parte del regista: indicate quella che vi sembra veritiera.

- Per il suo protagonista maschile, Vittorio De Sica ha selezionato:
 - ☐ uno dei muratori che si occupavano di costruire il set cinematografico.
 - ☐ un suo cugino che era a Roma in vacanza.
 - ☐ un operaio di fabbrica che si era presentato al provino per accompagnare il figlio.
- Come attrice protagonista, il regista ha optato per:
 - ☐ una giornalista che lo aveva contattato per un'intervista.
 - ☐ una vicina di casa con cui Vittorio De Sica ha avuto una breve relazione.
 - ☐ la moglie di uno degli sceneggiatori del film.
- Per finire, il bambino:
 - ☐ è stato scelto tra gli spettatori che osservavano le riprese sul set.
 - ☐ era il figlio di un amico d'infanzia del regista.
 - ☐ era il nipote del regista stesso, che inizialmente aveva rifiutato il ruolo.



Tra l'altro, De Sica scelse i due protagonisti maschili (Lamberto Maggiorani per il ruolo di Antonio ed Enzo Staiola per quello del figlio Bruno) per il loro particolare modo di camminare.

DOPO AVER VISTO IL FILM

Ora che abbiamo visto il film, analizziamolo nei dettagli.

LA TRAMA

Come avete visto, la storia del film segue la giornata del protagonista e di suo figlio, alla ricerca disperata della bicicletta rubata.

1 Leggete il riassunto della trama e, sulla base di quanto vi ricordate, trovate e correggete gli errori nella narrazione proposta utilizzando le parole della lista, come nell'esempio.

rubare | cinematografico | **attacchino** | di un carabiniere | distributore di benzina | malfamato | una donna | vecchio | il furto | lenzuola

Nel Secondo dopoguerra, a Roma, Antonio Ricci, disoccupato, finalmente trova lavoro come **segretario** comunale. Tuttavia, per svolgere il suo nuovo impiego, ha bisogno di una bicicletta. La sua è al Monte di Pietà e questo costringe sua moglie Maria a dare in pegno le sedie per poterla recuperare. Proprio il primo giorno di lavoro, mentre sta incollando un manifesto politico, la bicicletta gli viene rubata. Antonio cerca di inseguire il ladro, ma senza successo. Va alla polizia per denunciare l'omicidio, ma capisce che le forze dell'ordine non potranno fare molto. Tornato a casa deluso, capisce che deve cercare la bicicletta da solo. Chiede aiuto a un amico, che mobilita i suoi colleghi. All'alba, insieme al figlio Bruno, che lavora in un negozio di alimentari, si mette alla ricerca della bicicletta, andando prima a Piazza Vittorio e poi a Porta Portese, luoghi noti per il commercio di oggetti rubati. Tuttavia, i due non riescono a trovarla.

Mentre sono a Porta Portese, Antonio riconosce il ladro, ma lo perde di vista. Insegue un giovane che sembra conoscere il ladro, ma lui sparisce. Antonio cerca anche l'aiuto di un uomo con poteri speciali, ma senza risultato. Poi, per caso, ritrova il ladro in un quartiere di lusso, ma gli abitanti del quartiere lo difendono, rendendo inutile l'intervento dell'ambulanza. Disperato, Antonio tenta di comprare una bicicletta abbandonata, ma viene fermato e aggredito dai passanti. Solo le lacrime di Bruno lo salvano dall'arresto.

1. **attacchino**
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____
6. _____
7. _____
8. _____
9. _____
10. _____

FOCUS CULTURALE

Nel testo si parla del **Monte di Pietà**: sapete di cosa si tratta?

2 Osservate l'immagine a fianco e scegliete l'opzione corretta tra quelle proposte qui sotto.

- a. ☐ Il Monte di Pietà è una montagna in Italia dove le persone vanno in pellegrinaggio per cercare rifugio spirituale.
- b. ☐ Il Monte di Pietà è un ufficio in cui si prestano soldi in cambio di beni personali.
- c. ☐ Il Monte di Pietà è un club esclusivo a Roma dove solo i membri più ricchi possono svolgere lussuose attività ricreative.
- d. ☐ Il Monte di Pietà è un antico gioco da tavolo romano che simula le operazioni finanziarie e commerciali del Rinascimento.



LE SCENE • 1

Il film si apre con molti disoccupati che aspettano di ottenere un lavoro per un giorno, due, o per un periodo più lungo. Questa scena può essere definita dolcemara per Antonio, il protagonista del film: perché?



- 3 Scegliete l'opzione corretta tra quelle proposte.
- a. ☐ Ha ottenuto un posto, ma solo per un periodo breve, in sostituzione di un'altra persona.
 - b. ☐ Ha ottenuto un posto di lavoro comunale, ma in quel momento preciso non è in regola per accettarlo.
 - c. ☐ Era il primo di una lista per l'assegnazione del posto, ma qualcuno, con l'inganno, gli è passato davanti.

UNA CURIOSITÀ LESSICALE

I dialoghi del film sono marcatamente romani, nel senso che la maniera di parlare dei personaggi e molte parole o espressioni sono tipiche della capitale italiana.

4 In questa prima scena, Antonio esclama «Mannaggia la miseria»: secondo voi, in italiano corrente, a cosa corrisponde?

- a. ☐ Accidenti!
- b. ☐ Finita la miseria!
- c. ☐ Viva la povertà!

LE SCENE • 2

5 Una scena piuttosto drammatica del film è quella del confronto tra Antonio e il ladro alla presenza di Bruno e di un carabiniere. È proprio il bambino ad andare a cercare il militare, perché il padre possa denunciare chi gli ha rubato la bici.

A. Prima di tutto, quando viene accusato del furto della bicicletta, il ladro:

- a. ☐ scappa immediatamente.
- b. ☐ decide di affrontare Antonio, dichiarandosi colpevole e chiedendo scusa.
- c. ☐ finge di stare male per creare confusione e poi scappare.
- d. ☐ aggredisce fisicamente Antonio, per spingerlo ad abbandonare le accuse.

In questa scena, gli abitanti del quartiere difendono compatti il ragazzo accusato del furto e uno di questi dice, in romanesco, che il ladro «sta più de là che de qua».

B. Cosa significa, secondo voi, questa espressione?

- a. ☐ Non resta molto nel quartiere, perché è spesso fuori per lavoro.
- b. ☐ È in pessime condizioni di salute, più morto che vivo.
- c. ☐ Ha perso la testa e non ragiona più bene.

C. La madre del ragazzo continua a dire che suo figlio è «incensurato»: cosa significa questo aggettivo?

- a. ☐ Non sa parlare.
- b. ☐ Non ha fatto mai niente di illegale.
- c. ☐ È innocente.

RIORDINATE IL DIALOGO

Quando il carabiniere (C) arriva sulla scena, interroga Antonio (A) e arriva a una conclusione, che non è quella desiderata dal protagonista del film. Qui sotto trovate una parte del loro dialogo, che però è scomposto.

6 Riordinate le battute di Antonio, come nell'esempio.

C: Hai nessuno che possa testimoniare?

A: 2

C: Ma tu... Da solo ti puoi essere sbagliato: sei sicuro di averlo riconosciuto?

A: _____

C: Guarda un po'... Vedi? Quelli sono tutti testimoni a favore suo.
Perdi solo tempo. Di queste storie ne vedo tutti i giorni.
Ma l'hai proprio visto in faccia?

A: _____

C: Di spalle, allora...

A: _____

C: C'era gente?

A: _____

C: E non puoi citare nessuno come testimonia?

A: _____

A: E che vuoi fa' allora...

Antonio

1. Sì, c'era.
2. Io posso testimoniare!
3. No, ho fatto in tempo a vederlo.
4. Avevo altro da fare che pigliare il nome della gente.
5. E come no! Sì che l'ho riconosciuto!
6. L'ho visto mentre scappava.

UN PO' DI LINGUA DI ROMA

Come abbiamo detto, i personaggi del film, in linea con il cinema neorealista, parlano una lingua colorata localmente, ovvero il romanesco.

7 Siete capaci di associare alcune delle espressioni del film ai significati corretti?

espressioni in romanesco	significati
a. ___ smamma	1. mangia
b. ___ fregnone	2. sciocchezza
c. ___ magna	3. vai via!
d. ___ fijo	4. andiamo
e. ___ annamo	5. figlio
f. ___ fregnaccia	6. stupido

PARTIAMO DAL FILM PER ANDARE OLTRE

Il film, lo abbiamo detto, è un capolavoro del Neorealismo e regala allo spettatore un affresco ricco e commovente di Roma nel Secondo dopoguerra. Approfondiamo alcuni spunti che il film offre a livello culturale.

GLI SCENARI

Nel film, Antonio cammina per la città alla ricerca della sua bicicletta e spera di trovarla nei due più grandi mercati di Roma, quello di Piazza Vittorio (attualmente noto come Nuovo Mercato Esquilino) e quello di **Porta Portese**.

1 Concentriamoci su quest'ultimo e leggiamo un testo che lo presenta, scegliendo le preposizioni corrette.

Situato **nel / in / sul** caratteristico quartiere **al / di / del** Trastevere, il mercato storico di Porta Portese è il più famoso e grande **della / di / alla** città, un appuntamento fisso della domenica **da / per / con** i romani e una tappa imprescindibile per i turisti che visitano la capitale. Il mercato prende il nome **sulla / dalla / alla** Porta del XVII secolo, costruita al posto dell'antica *Porta Portuensis*.

È un vero miscuglio di colori, suoni e culture, che permette **di / a / per** immergersi nell'atmosfera della Roma di un tempo, immortalata **al / sul / nel** corso degli anni da poeti, registi e cantautori.

Per gli amanti **del / dello / dell'** shopping e del vintage, è un vero paradiso. Si possono scoprire pezzi di antiquariato e modernariato, quadri, libri, gioielli e bigiotteria, orologi, mobili, vinili e CD, dispositivi elettronici, accessori **per / con / a** la casa, per l'auto e la moto, giocattoli, biancheria e abbigliamento, insieme **di / per / a** oggetti insoliti.



PORTA PORTESE

2 A questo mercato è stata dedicata una famosa canzone, *Porta Portese*, appunto, nel 1972, da uno dei cantautori romani più rappresentativi, **Claudio Baglioni**.

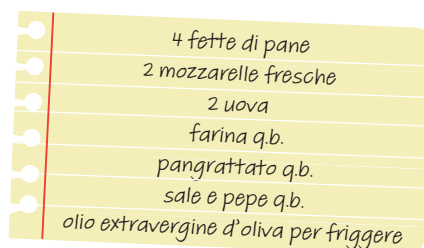
Cercate la canzone su internet, ascoltatela e rispondete alle domande.

- a. Cosa vuole comprare al mercato il cantante?
- b. Nella canzone si parla di una vecchia che tiene un banchetto al mercato da molto tempo. Da quanto, esattamente?
- c. Si parla anche di un altro mercante, che vende delle «patacche»: cosa significa questa parola, secondo voi?
 1. ☐ Articolo di gran valore.
 2. ☐ Oggetto falso venduto come autentico.
 3. ☐ Oggetto originale, raro.
- d. Che tipo di oggetti vende quest'ultimo venditore?

UN PO' DI GASTRONOMIA

A un certo punto del film Antonio, per riconciliarsi con il figlio, lo porta in una trattoria, dove i due mangiano **la mozzarella in carrozza**. Conoscete questo piatto?

3 Qui di seguito avete gli ingredienti, ma sapreste prepararlo?



Tra gli ingredienti, ritorna più volta l'abbreviazione **q.b.**: cosa significa?

- a. ☐ quando è buono/a b. ☐ quello buono c. ☐ quanto basta

4 Ora leggete le fasi di preparazione della ricetta e mettetele in ordine, come nell'esempio. Attenzione, c'è una fase in più. Buon appetito!

- a. ___ Passa i panini nella farina, facendo attenzione a coprire bene tutti i lati, e poi immergili nelle uova, che hai prima sbattuto con un pizzico di sale e pepe.
- b. **1** Taglia le mozzarelle e mettile tra due fette di pane, in modo da formare dei panini.
- c. ___ Aggiungi uno strato di cioccolato bianco e uno di marmellata di pesche.
- d. ___ Friggi i panini uno alla volta nell'olio caldo finché non saranno dorati e croccanti su entrambi i lati, ci vorranno circa 2-3 minuti per lato.
- e. ___ Passa i panini nel pangrattato, premendo leggermente in modo che aderisca bene su tutti i lati.
- f. ___ Taglia i panini a metà e servili caldi, magari accompagnati da una salsa di pomodoro fresco o insalata verde.

LA MUSICA DEL FILM

Nel film, la musica, composta da **Alessandro Cicognini**, ha il ruolo di sottolineare le emozioni dei personaggi. In *Ladri di biciclette*, però, troviamo anche due canzoni napoletane, sicuramente molto famose all'epoca dell'uscita del film, ovvero *Ciccio formaggio*, del 1940, e *Tammurriata nera*, del 1944.

Il film ha ottenuto un enorme successo, nazionale e internazionale, tanto che ha ispirato altri film. Per esempio, in *C'eravamo tanto amati* di Ettore Scola, del 1974, uno dei protagonisti è un grande esperto del film di De Sica. Ancora, il film cinese *Le biciclette di Pechino* (2001) è fortemente ispirato alla pellicola italiana, così come *Ladri di saponette* del 1989, che è una sorta di parodia messa in scena dal comico e regista Maurizio Nichetti. Non è finita! Tra gli anni '80 e '90 esisteva un gruppo musicale italiano che si chiamava "Ladri di biciclette" e ne esiste uno, romano, formato da musicisti disabili, che si chiama "Ladri di carrozzelle", in omaggio al film.

CURIOSITÀ
SUL FILM

Quest'ultima (del cantante E. A. Mario), che accompagna il pranzo nella trattoria di Antonio e Bruno, racconta la vicenda di una donna che dà alla luce un bambino concepito con un soldato durante l'occupazione americana, e di come, nonostante le circostanze difficili, lei lo accolga con amore materno incondizionato. Vediamo alcuni versi della canzone, in lingua napoletana: siete capaci di comprendere il senso delle parole che li compongono?

5 In coppia, cercate nel testo i termini **evidenziati** in napoletano corrispondenti ai seguenti in italiano:

impressionata	<input type="text"/>	sguardo	<input type="text"/>
non	<input type="text"/>	a volte	<input type="text"/>
raccontano	<input type="text"/>	solamente	<input type="text"/>
donna	<input type="text"/>	migliaia	<input type="text"/>

*S' 'o **contano** 'e cummare chist'affare
sti cose **nun** so' rare se ne vedono a **migliare**.
'E **vvote** basta **sulo** 'na 'uadata,
e 'a **femmena** è rimasta sott' 'a botta 'mpressiunata.*

LE RECENSIONI

Malgrado sia generalmente considerato un capolavoro, il film ha ricevuto anche critiche.

6 Leggete, dunque, due recensioni all'opera di De Sica e dite a quale vi sentite più vicini.

Recensione positiva

Attraverso una fotografia magistrale e interpretazioni toccanti, il film cattura la lotta per la sopravvivenza e la dignità umana in un periodo di povertà post-bellica. È un'opera che continua a ispirare e a commuovere, rimanendo un punto di riferimento nella storia del cinema italiano e mondiale.

Recensione negativa

La sua narrazione lenta e lineare potrebbe risultare noiosa per alcuni, mentre la mancanza di una trama intricata deluderà coloro che cercano tensione e colpi di scena. Inoltre, la rappresentazione della vita quotidiana nella Roma del dopoguerra potrebbe risultare datata o distante per alcuni spettatori moderni, rendendo difficile l'identificazione con i personaggi o le loro lotte.



SPUNTI PER APPROFONDIRE IL TEMA

Come detto, *Ladri di biciclette* è uno dei film più rappresentativi del cinema neorealista, che, oltre alle opere di Vittorio De Sica già citate, conta molte pellicole di altri grandi registi. Vediamone alcune:

Luchino Visconti: *Ossessione*, 1943 | *Bellissima*, 1951

Roberto Rossellini: *Roma, città aperta*, 1945 | *Paisà*, 1946

Giuseppe de Santis: *Riso amaro*, 1949 | *Non c'è pace tra gli ulivi*, 1950

Alberto Lattuada: *Il bandito*, 1946 | *Senza pietà*, 1948

Pietro Germi: *In nome della legge*, 1948 | *Il cammino della speranza*, 1950

Adesso, scegliete uno dei film della lista (o un altro film di De Sica), fate le vostre ricerche e presentatelo alla classe, mettendo in evidenza quali aspetti del Neorealismo emergono.